



FESTA MOBILE – FUORI CONCORSO

Istituto Luce Cinecittà
presenta

Bulli e Puppe

storia sentimentale degli anni '50

un film di

Steve Della Casa e Chiara Ronchini

Una produzione **Istituto Luce Cinecittà**
in collaborazione con **Titanus**
una distribuzione **Istituto Luce Cinecittà**

APPUNTAMENTI AL 36. TFF

Sabato 24 novembre ore 22.00 - Cinema Classico - **Proiezione stampa**

CONFERENZA STAMPA: Domenica 25 Novembre ore 12.00 - sede Rai di via Verdi, 16

PROIEZIONE UFFICIALE: Domenica 25 novembre ore 17.45 - Cinema Reposi 1

Repliche: Lunedì 26 ore 16.00 - Cinema Reposi 2 -- Martedì 27 novembre ore 11.30 - Cinema Reposi 2

Ufficio stampa Istituto Luce-Cinecittà
Marlon Pellegrini

t.: +39 06 72286 407 m.: +39 334 9500619 - m.pellegrini@cinecittaluce.it



CREDITS

un film di
soggetto e sceneggiatura
montaggio
musiche originali
montaggio del suono
conforming
digital colorist
color supervisor
grafica
con le voci di

Steve Della Casa e Chiara Ronchini
Steve Della Casa e Chiara Ronchini
Chiara Ronchini
Gabriele Giambertone e Marco Corrao
Marco Furlani
Fabio Crisante
Alessandro Spuntarelli
Pasquale Cuzzupoli
Luigi Cammuca
**Claudio De Pasqualis, Elisa Turco Liveri,
Rachele Minelli, Rocco Tedeschi, Matteo Ceci**

Filmati di repertorio

Archivio storico Luce
**Aamod - Archivio Audiovisivo del Movimento
Operaio e Democratico**
Centro Sperimentale di Cinematografia
Archivio "La tua memoria è la nostra storia"
**Società Umanitaria – Cineteca Sarda - fondo
filmico di Antonio Vodret**
**Archivio Superottimisti / Associazione Museo
Nazionale del Cinema - Fondi:**
Brignolo, Caccini, Castelli, Cinato, De Vecchi,
Fenoil, Gallo
Rai Teche
**NARA - National Archives and Records
Administration**
Prelinger Archives

Repertorio cinematografico

Titanus

ricerche d'archivio

**Nathalie Giacobino, Chiara Ronchini,
Cecilia Spano**

produttore esecutivo

Maura Cosenza

una produzione
in collaborazione con
distribuzione

Istituto Luce Cinecittà
Titanus
Istituto Luce Cinecittà

Italia, 2018

76'

B/n e colore (repertorio)



SINOSSI

Un viaggio dentro l'Italia dal secondo dopoguerra fino all'alba del '60, quando i ragazzi che avevano vissuto impotenti gli orrori del conflitto iniziavano a progettare un futuro nuovo, pieno di speranze ma anche denso di contraddizioni, che puntualmente esploderanno in seguito.

Tra balli e canzoni, tra tradizioni secolari e mutamenti repentini, il film del paese che comincia a diventare quello che ancora oggi conosciamo, con le sue imprese straordinarie e i suoi peccati originari.

Un paese che in un pugno di anni visse un cambiamento come non viveva da secoli, in un racconto intessuto di magiche immagini di archivio e di alcuni film simbolo, contrappuntate con le analisi che gli intellettuali più lucidi già proponevano mentre tutto questo avveniva.

NOTE DEGLI AUTORI

Se il cinema - come dice Bertolucci - è l'arte del Novecento, il cinema italiano è stato davvero lo specchio fedele, attento, premonitore della società italiana. Soprattutto quando il cinema era "grande", quando sapeva intercettare - e prevenire - i cambiamenti di costume, quando uno sguardo, una battuta, una situazione diventavano significativi di uno stato d'animo collettivo che sembrava impalpabile e che oggi invece ci appare in tutta la sua profondità.

Questo è valido particolarmente negli anni Cinquanta quando il cinema racconta un paese che esce dagli orrori della guerra e vuole uscire dalle miserie del dopoguerra. Nei ragazzi poveri ma belli che vivono tra il Tevere e piazza Navona e che Dino Risi ci ha raccontato magistralmente c'è una nuova speranza, una luce diversa, un desiderio di tranquillità e divertimento. E anche i ragazzi bene cinici e spietati raccontati da Sergio Corbucci (e, ovviamente, anche da Pasolini prima e da Fellini poi) ci proiettano in una dimensione insolita per la società italiana, dove il consumismo rapidamente corrode valori e tradizioni che si erano tramandati per secoli.

Negli anni Cinquanta nasce in Italia la modernità. Lo testimoniamo i film, lo raccontano i materiali d'archivio. C'è un entusiasmo nuovo, c'è l'incrollabile

certezza che tutto quanto è moderno sia anche positivo, consenta all'umanità di vivere meglio.

Oggi noi sappiamo che così non è e che nel frattempo il "progresso" ha prodotto anche Chernobyl, il talidomide, la diossina e l'eternit. Ma tutto è iniziato in quegli anni, che nella storiografia popolare sono narrati come gli anni dei due blocchi, di don Camillo e Peppone: la realtà, ci sembra, era già allora molto più complessa.

Steve Della Casa

Ricostruzione, boom, dopoguerra, speranza ma anche emigrazione, spaesamento, industrializzazione, guerra fredda, restaurazione, classe sociale e poi divertimento, identità di genere e, soprattutto, gioventù: queste le parole chiave su cui interrogare gli archivi del tempo, primo tra tutti l'Istituto Luce, come saggi, come oracoli per performare il loro patrimonio, ri-usarlo e quindi ri-scoprirlo nel racconto della gioventù del paese di oggi.

Chiudiamo gli occhi, pensiamo gli anni '50 e abbiamo un immaginario che subito ci viene alla mente; è frutto di cinema, di propaganda, di una narrazione dall'alto che in quegli anni stessi ha iniziato a costruirsi e delinearsi e che è arrivata fino a noi sorridente, speranzosa, vera in parte ma non completa e non complessa.

La sfida quindi è stata decostruirne e ricostruirne alcuni quadri, certe impressioni, da un altro punto di vista, sul filo del racconto dell'incognita e della frattura in potenza che in ogni tempo ha rappresentato la gioventù.

Nell'Archivio abbiamo quindi cercato i visi, gli sguardi, i corpi che attraversano spazi, prendono treni, vivono paesaggi, footage che abbiamo intersecato con il Cinema scopritore e costruttore d'immaginario, con incisioni radiofoniche dei dibattiti politici e con la letteratura d'inchiesta, filo narrativo che sempre mette in questione la realtà narrata dal potere politico.

In un momento storico dove la ricerca sul campo e le fonti dal basso sono ancora in fase di sviluppo, abbiamo cercato le voci fuori dall'istituzione, le prime inchieste sociologiche, le prime testimonianze di una realtà che sogna e desidera, i primi filmati amatoriali, alla ricerca della complessità e non della risposta, per proporre a chi guarda non un'altra narrazione chiusa ma, speriamo, semplicemente altre domande.

Chiara Ronchini



Steve Della Casa (Torino, 1953)

Critico cinematografico, è tra i fondatori del Torino Film Festival (1982) di cui cura la direzione artistica dal 1999 al 2002; poi direttore artistico del Roma Fiction Fest (2007-2013), presidente dell'European Coordination of Film Festivals (1998-2002) e della Film Commission Torino Piemonte (2006-2013). Dal 1994, è autore e voce del programma radiofonico 'Hollywood Party' di Radio3 Rai. Ha curato la regia di trasmissioni televisive e documentari di approfondimento cinematografico.

Filmografia

NESSUNO CI PUÒ GIUDICARE (2017, Italia) - documentario
Regia di Steve Della Casa e Chiara Ronchini

PERCHÉ SONO UN GENIO! – LORENZA MAZZETTI (2016, Italia) - documentario
Regia di Steve Della Casa e Francesco Frisari

I TARANTINIANI (2013, Italia) - documentario
Regia di Steve Della Casa e Maurizio Tedesco - Vincitore dei Nastri d'Argento 2014

FLAIANO - IL MEGLIO E' PASSATO (2010, Italia) - documentario
Regia di Steve Della Casa e Giancarlo Rolandi

VENEZIA '68 (2008, Italia) - documentario
Regia di Steve Della Casa e Antonello Sarno

UOMINI FORTI (2006, Italia) - documentario
Regia di Steve Della Casa

COLPI DI LUCE (2004, Italia) - documentario
Regia di Steve Della Casa, Matteo Spinola, Francesca Calvelli

Chiara Ronchini (Marino, 1976)

Montatrice e autrice, si avvicina al documentario dopo il lavoro nella cooperazione internazionale in area balcanica e un master in antropologia culturale. Il lavoro autoriale e di ricerca a partire dalle immagini d'archivio svolto negli ultimi anni rappresenta l'incontro di due grandi passioni, la narrazione per immagini e la Storia. Tra gli ultimi lavori come montatrice: *Il viaggio di Ettore*, di Lorenzo Cioffi (Torino Film Festival, 2014), *Walter Bonatti con i muscoli, con la testa, con il cuore* di Michele Imperio (2014), *La retta via* di Marco Leopardi e Roberta Cortella (2012), *Il pugile del Duce* di Tony Saccucci (2016) menzione Nastro d'argento 2018.

NESSUNO CI PUO' GIUDICARE regia di Steve Della Casa e Chiara Ronchini, 2017

GOOD MORNING ABISSINIA regia di Chiara Ronchini e Lucia Sgueglia, 2005